

NonSoloBiografie: Friedrich Engels

Friedrich Engels nacque nel 1820 a Barmen, da una famiglia di ricchi industriali luterani.

Nel 1841 fu a Berlino per assolvere al servizio militare e qui conobbe il club dei Giovani Hegeliani.

L'incontro con la sinistra hegeliana ed il conseguente interesse per gli studi filosofici lo portarono a comporre Schelling e la rivelazione, una critica radicale nei confronti dell'idealismo e della possibilità di fusione tra rivelazione e filosofia.

Il suo soggiorno di lavoro in Inghilterra (si era recato a Manchester per dirigere un'industria paterna) gli fece prendere atto delle sconvolgenti conseguenze sociali dell'industrializzazione, esperienze che furono alla base del suo La situazione della classe operaia in Inghilterra, del 1845. L'anno prima, a Parigi, Engels aveva allacciato uno stretto legame con Karl Marx. Dal loro sodalizio intellettuale nacquero La Sacra Famiglia (1845), L'ideologia tedesca (pubblicata solo nel 1932 in URSS) e il Manifesto del partito comunista, scritto su commissione per la Lega dei Comunisti.

Nella primavera del '48 fu di nuovo in Germania per partecipare ai moti rivoluzionari, ed a Colonia cominciò a scrivere per la Nuova Gazzetta Renana, di cui Marx era redattore capo. Durante le sollevazioni operaie, Engels mise in mostra ottime capacità tattiche, una dote che nel Palatinato si rivelò fondamentale per l'organizzazione dei volontari comandati dall'ex ufficiale prussiano Willich. La vanificazione dei moti rivoluzionari costrinse però Engels ad abbandonare la Germania e, successivamente, a fare ritorno a Manchester, dove lavorò di nuovo nell'industria tessile del padre, anche per permettere a Marx di comporre il Capitale in tutta tranquillità.

In seguito abbandonò l'attività industriale e si dedicò totalmente agli studi ed alla collaborazione con Marx. Trasferitosi a Londra, prese parte in maniera instancabile alla politica attiva come dirigente della I e della II Internazionale. Da Londra Engels continuò ad intrattenere strettissimi rapporti con il movimento operaio internazionale (dal 1890 entrò in corrispondenza con Filippo Turati ed Antonio Labriola), in particolare con quello tedesco, e perseverò nei suoi studi e nella sua attività di teorico: nel 1878 compose Antidüring; la dialettica della natura (edito per la prima volta nel 1925 in URSS) e, nel 1886, Ludwig Feuerbach e il punto d'approdo della filosofia tedesca.

Dopo la morte di Marx, nel 1883, fu curatore della redazione e della pubblicazione delle opere e degli appunti di quest'ultimo, fino alla sua scomparsa, avvenuta a Londra nel 1895.